

Teatro Grande, Pacifico Valussi, il futuro patriarca del giornalismo friulano. Li legò Giovanni Orlandini, il libraio svelto e sagace come un personaggio della comedia, fervente, fidato, asceta di libertà, come un congiurato mazziniano: Giovanni Orlandini finito in tardi anni stoicamente suicida, mentre era tempra da salire negli anni delle congiure un patibolo. Intraprendenza e volontà aveva il libraio per tutti; ed era d'uopo soltanto di lui perchè da tanto bazzicar di letterati fiorisse il giornale letterario. Fiori, e fiori bene. *La Favilla* diventò una delle rispettate riviste dell'epoca e intrecciò da Trieste la corrispondenza intellettuale con i maggiori letterati d'Italia.

Ma nulla è più perituro di un giornale letterario. La conventicola di scrittori si diradò; i più varcarono il mare per andare
1848 ai loro posti di combattimento; il quarantotto passò coccardato, fra chiassi e parate di Guardie Nazionali, con grande fracasso di